An V. — Lunedì 17 Ottobre 1881 — N. 247

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 16 ottobre.

L'aveva già preveduto il nostro Corrispondente: Gambetta non crede giunta la sua ora. Nella conferenza da lui avuta con Grevy avrebbe risposto — interrogato da questi sulla eventualità di una crisi ministeriale — sostenendo la tesi, che l'attuale Gabinetto, per rimanere nelle strette norme costituzionali e parlamentari, deve attendere il giudizio che sarà pronunziato sulle opere sue all'apertura dell'imminente sessione.

In seguito a tale risposta, il Presidente della Repubblica ha conferito lungamente col Ministro Ferry e gli ha comunicato la risposta avuta dal Gambetta e la sua ripulsa a costituire un Ministero prima dell'apertura del Parlamento; ed il Ferry, in vista dell'atteggiamento del Presidente della Camera, convocò il Consiglio dei Ministri per invitarlo a ritirare le date dimissioni e a presentarsi al giudizio della Camera. Anche Grevy si avrebbe intromesso per ottenere questo risultato, officiando parecchi uomini politici per indurre il Ministero a rimanere al suo posto.

Intanto l'intervista dei due presidenti è argomento di articoli ai giornali di Parigi. Ne riassumeremo taluno nelle prossime nostre brevi rassegne, tanto che i lettori possano farsi un'idea delle opinioni predominanti in Francia.

A Tunisi le cose procedono frattanto assai male. L'avanguardia del generale Sabatier avrebbe ricevuta una nuova sconfitta. Oramai ci si è abituati a queste disfatte de' corpi francesi, che non pertanto strombazzano le loro vittorie ai quattro venti!

Il nostro Console a Tunisi ha protestato contro l'occupazione della città e si è anche rifiutato di ricevere la circolare di Roustan, che tale occupazione annunciava, significando che il Bey sarebbe responsabile se nascesse qualche perturbazione, e che egli manteneva le prerogative dei sudditi italiani. La nostra colonia appoggiò con grande entusiasmo.

Nell'Irlanda la situazione si fece da un momento all'altro gravissima in seguito all'arresto di Parnell. Nei *meetings* irlandesi si pronunciano discorsi violentissimi contro il Governo; a Dublino si chiudono le botteghe e si inalberano bandiere nere — i giornali della Lega sono esasperatissimi. Altri arresti sono eseguiti. Nelle riunioni si grida: *Viva la Repubblica irlandese! non più fitti!*

A Dublino, e in altre città irlandesi, le truppe sono consegnate nei quartieri. Fortunatamente finora il maltempo impedì dimostrazioni sulla strada.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15 ottobre.

Anche il grande *pellegrinaggio cattolico italiano* sta per compiersi, e non è avvenuto nulla che faccia sospettare il pericolo che il Ministero dell'interno abbia bisogno di *reprimere!* Domani al Vaticano si farà la solenne accoglienza ai *pellegrini*, e, dopo l'udienza papale, tutto sarà finito!

Mentre le faccie esotiche di altri pellegrini attiravano l'attenzione dei passanti, questi *cattolici italiani*, per lo scarso numero e perchè non diversi dai soliti musi, non ci fecero accorti di loro presenza. Ignoro quali sieno le *notabilità* del *pellegrinaggio;* ma il grosso sembra composto di borghesi più o meno grassi, e pochissimi i campagnuoli. Per il che è assai probabile che per domani ci vengano, a rinforzo, alcune centinaia di villici dai dintorni sotto la guida dei loro curati. Ma, nemmanco con questo rinforzo, è sperabile che lo spettacolo da darsi a Papa Pecci riesca così grandioso come quelli dei tempi di Pio IX.

Il Governo, che era risoluto a *prevenire*, non ebbe uopo di chiamare truppe in Roma, e soltanto credo che ci siano giunte alcune diecine di carabinieri. Però fece sapere ai caporioni delle Associazioni clericali come non sarebbersi tollerate dimostrazioni politiche; mentre lo stesso linguaggio si tenne coi caporioni dei Comitati anti-clericali. Questa volta si parlò chiaro; quindi il *pellegrinaggio* non sarà causa di disordini. Spero, dunque, che almeno questa volta i diari moderati freneranno il prurito alle censure, quando non volessero dar lodi alla prudenza del Governo.

Fervet opus al Palazzo della Consulta, ove a tutte le ore vanno e vengono i nostri ambasciatori all'estero per confabulare col Ministro Mancini; mentre a Monza ed a Milano si succedono frequenti i colloqui fra il Re e l'onor. Depretis. Questo moto insolito dà adito alle più svariate ipotesi; parlasi d'un prossimo matrimonio principesco cui non sarebbe estranea la politica, parlasi di alleanze. Ma sono *voci;* quindi nemmeno oggi sono in grado di annunciarvi cosa ci possa essere di vero in esse. Qualche cosa c'è di certo; ma questa cosa è tuttora una perfetta incognita. Però posso dirvi che gli amici più fidi del Ministero, e qualche intimo dell'on. Depretis preannunciano a voce bassa e confidenziale due grosse bombe che si faranno scoppiare a Montecitorio sino dalle prime sedute, in forza delle quali i *gruppi* e i *gruppetti* avversi al Depretis e Compagnia saran astretti a plaudire. Io sarei arcicontentissimo dello scoppio di *bombe* così benefiche; ma non oso internarmi nel segreto della loro composizione chimica.

Intanto (e ditelo ad alta voce ai Moderati del Friuli) i Ministri lavorano, e seriamente lavorano per preparare utile materia alla sessione legislativa. Lavora anzi tutti l'on. Magliani, a proposito del quale posso assicurarvi essere assolutamente falso ch'egli abbia rinunciato all'idea di una legge per la *perequazione fondiaria*, cui, per contrario, consacra lo studio pertinace e l'acuto ingegno. Lavorano il Berti (e lo dirà lui stesso domani ai suoi Elettori) ed il Segretario generale on. Simonelli, malgrado le *fanfullaggini* che tendono a screditarlo; quindi aspettasi bene elaborato il disegno di Legge sul riordinamento degli Istituti di emissione del Regno. Lavora anche *per istrada*, l'on. Baccarini, il cui viaggio d'ispezione non è se non prodromo a serio lavoro che continuerà, appena tornato a Roma nella prossima settimana. L'on. Ferrero, nell'alto suo ufficio, dà prova di quella rigidezza militare, per cui, assunto un dovere, diventa sacro. Nè l'on. Baccelli si risparmia; anzi lo si accusa di operosità morbosa, e di imprendere troppe faccende ad una volta. Ma io non me ne lagnerò, poichè non mi sono ignoti i molteplici bisogni del Decastero dell'istruzione pubblica.

E mentre *fervet opus*, vi saranno Giornali che accuseranno il Ministero di inettezza? Giornali, che non si vergognano di asserire come l'Italia sia quasi senza governo?

Nella più prossima mia lettera spero di aggiungervi maggiori particolari, e tali che saranno uditi con soddisfazione da quanti hanno sinceramente a cuore il bene del Paese.

DISCORSO DELL'ON. BERTI.

Al banchetto in onore dell'on. Berti, ministro d'agricoltura, industria e commercio, erano presenti 500 persone, 30 deputati, 10 senatori.

Berti, dopo un breve esordio, accenna alla necessità di una legislazione economica e ad istituzioni volte al bene delle classi lavoratrici; la società moderna è composta per 314 di operai, non può trascurare siffatte istituzioni. L'Italia però è quasi in ritardo circa ad esse in confronto dell'Inghilterra e della Germania. La mossa spetta all'iniziativa individuale; la legge deve soltanto ajutarla. Le antiche numerose istituzioni di carità non sono atte a risolvere il problema; la classe lavoratrice abbisogna di nuove istituzioni, conformi alla dignità e ai sentimenti delle classi stesse. Queste nuove, molteplici istituzioni debbono tutte partire dall'individuo, effettuarsi col suo concorso, regolarsi colla giusta misura del diritto e del dovere corrispondente, non carità gratuita ma assistenza giuridica che l'individuo accetta e la legge concede, fondandosi sul risparmio.

Distingue nella classe lavoratrice i validi dagli invalidi al lavoro. Il risparmio è pei primi ed è segno della loro virtù e previdenza; si deposita nelle casse ordinarie postali o è come contributo delle società di mutuo soccorso, che nel 1878 erano 2031 con 21 milioni di lire e 328 mila soci. Malgrado ciò, le società di mutuo soccorso non possono adempiere, o adempiono imperfettamente, ai principali obblighi, specie per gli impotenti al lavoro. Bisogna quindi crescere il risparmio senza comprimere l'energia individuale. Crede che tale mezzo possa essere parte degli utili delle casse ordinarie di risparmio e postali. Tali utili verrebbero in ajuto delle Società di mutuo soccorso riconosciute dallo Stato, della cassa pensioni e di un fondo di riserva della cassa per gli operai impotenti al lavoro.

Svolti i particolari dei tre disegni di Legge, ne dimostra la connessione, la utilità e la necessità, non per socialismo malinteso, nè per dispotismo pernicioso, ma per avvalorare col diritto i benefici che la società assicura alle classi operaie.

Indica taluni provvedimenti per combattere la pellagra; legge i progetti sugli infortuni degli operai e sull'agro romano.

I lavori idraulici si farebbono dal Governo, la bonificazione e la colonizzazione potrebbero affidarsi a potenti Società.

Entrando nelle questioni della politica attuale, dichiara che, vecchio alla vita parlamentare, non si fa illusioni. Non è facile formare un forte partito, benchè molti siano i grandi interessi.

La riforma elettorale muterà assai le condizioni della Camera; il paese è tranquillo; il Ministero ha fatto il suo debito rispetto ai Comizi contro le guarentigie, e rispetto gli allievi volontari, non potendo ammettere associazioni non soggette al Ministero della guerra.

La sicurezza interna è piena.

Le ultime manovre dimostrarono che l'esercito risponde al desiderio della Nazione. È necessario perseverare nella libertà.

Venendo alla politica estera, dichiara che l'Italia, in accordo colle grandi Nazioni, non può che mirare a mantenere la pace d'Europa.

Preferisce i trattati di commercio alle tariffe libere ed autonome per il vantaggio del commercio internazionale o la sicurezza delle speculazioni e delle buone relazioni. L'Italia intraprese i negoziati colla massima lealtà, i negoziatori d'ambo i paesi su molti punti già si sono accordati ed è sperabile che l'accordo possa stabilirsi nei punti, nei quali v'è dissenso. Soltanto se i trattati non possono stipularsi, si ricorrerà alle tariffe autonome.

Conclude: Seggo in un Ministero, presieduto da un uomo, con cui fui collega nel 1866. Allora era un Ministero di coalizione. Sedetti nel primo animato dal solo desiderio di aiutare la patria a ricuperare l'indipendenza. Seggo nel secondo non per transazioni, ma per cooperare alle grandi riforme, specie all'elettorale e alle altre in favore delle classi lavoratrici. Nulla rinnego, miro all'elevazione delle classi popolari, confortandomi molto di elevarle senza adularle.

Il discorso fu applauditissimo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. Decreto 31 luglio che autorizza il comune di Bettola (Piacenza) a cambiare la sua denominazione in quella di Borgonure.

2. Decreto 5 agosto che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Ugiano la Chiesa (Lecce) in una Cassa di prestanze agrarie, e ne approva lo statuto.

3. Decreto 5 agosto che erige in Corpo morale l'asilo di mendicità di Baronissi (Salerno) fondato da quel Municipio.

4. Decreto 10 ottobre, che convoca pel 30 corrente il primo Collegio elettorale di Parma.

5. Decreto 16 settembre che approva la tabella d'armamento e di disponibilità del regio incrociatore Flavio Gioia.

— È ormai voce generale che nei vari consigli di ministri e nelle conferenze del Mancini coi nostri ambasciatori all'estero si sono prese importanti deliberazioni, così rispetto alla politica estera, come riguardo l'aumento dell'esercito e la difesa nazionale.

L'invio dell'*Affondatore* ad Alessandria e la protesta del console italiano contro la occupazione di Tunisi si commentano molto favorevolmente, e si considerano come indizi che l'Italia non è isolata.

APPENDICE 1

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

I.

Ho viaggiato molto. Visitai Venezia, Milano, Torino, Parigi, Lione, Marsiglia, Genova, Livorno, Firenze, Roma.... Ma a che pro ripetervi tutta la litania delle città da me vedute ed abitate per qualche po'?... Ve lo dico schietto schietto, però: in nessun luogo mi trovai meglio che nella mia bella cittaduzza di Provincia, linda, gaia, nuotante in un mare di luce e di aria salubre... — Che volete? tutto il mondo è paese, è vero; ma il paese dove siamo nati e cresciuti, dove amammo e soffrimmo, il paese le zolle dei cui cimitero tanta parte di noi ricopron pietose.... oh quello, quello soltanto parla al nostro cuore un linguaggio intelligibile, toccante...

Dall'aver girato il mondo m'è venuto addosso un po' di altezzosa noncuranza, — non figlia di superbia, ve ne assicuro — per i nostri piccoli grandi uomini che s'arrabattano ad occupare il potere e s'agitano e s'urtano e si spingono — formiche vere intorno ad una crosta di pane; che volete?... L'aver vissuto qualche anno nelle capitali, l'aver anche partecipato alle grandi lotte di cui fu testimonio il secolo nostro, l'aver colla mente assistito alla vita di altri tempi dipintaci dai grandi storici nostri, mi fanno parer più piccine le anime, bottegaie la maggior parte, che passo ogni giorno in rassegna appena metto il muso fuor dalla porta di casa mia...

Gli è perciò che — durante il giorno — me ne vo qua e là ciondolando, col naso all'aria, colla mente chi sa dove, colle braccia nelle ampie tasche de' miei vecchi calzoni, col mozzicone dello zigaro tra i denti, passo a passo, inconsciamente rivolto verso il cimitero, ove la bella mia d'altri tempi dorme in santa pace... seppur lasciano pace i vermi sotterra; la sera mi caccio all'osteria ove, in mezzo ad una frotta di vecchie conoscenze si chiacchiera, si chiacchiera e si conchiude colle solite frasi:

— Già, non è mai durato tanto lo scirocco!...

— Il freddo quest'anno si fa sentire!...

È il pensiero predominante de' vecchi: il mondo peggiora sempre. Lo scirocco della sessantina suonata, il freddo della morte che s'avvicina a gran passi e ch'è lì lì per aggavignarti il cuore colle sue mani scheletrite.... ecco il segreto dello scirocco e del freddo e d'ogni malanno. La gioventù ride e folleggia anche col freddo e collo scirocco. Gioventù benedetta!...

Non mica che la nostra brigata sia di vecchi acciaccati, bavosi, asmatici; poh! anzi la sôra Lisa — la padrona d'osteria, un bel pezzo di donna grossa grossa, dal seno rigonfio, con un faccione di luna piena che mette allegria solo al vederla — dice e ripete che noi saremmo capaci ancora di far delle biricchinate co' fiocchi; e la Marietta — la brava servotta che dispensa sorrisi ed occhiate provocanti a tutte le tavole — quando taluno di noi la chiama e fa per prenderle fra le due dita quelle sue gote pienotte e rubiconde — scappa come il diavolo dall'acqua santa... forse, perchè abbiamo tutti la bellezza di sessant'anni suonati!...

Fatto sta che noi apparteniamo tutti a quel gruppo di vecchietti bonari che passano gli ultimi anni della vita in ozio beato, cincischiandosi ancora allo specchio, strizzando l'occhio e sorridendo con pretesa malizia alle servotte, voltandosi indietro a guardar le belle signore, centellinando la sera il quinto di quel buono...

Ma vedo che mi dilungo troppo in chiacchiere! Poveri vecchi! Non abbiamo che i piaceri della memoria; tutte le altre facoltà sono atrofizzate.

Vi aveva incominciato a dire, dunque, che non ho consumato indarno i miei anni; sono stato di qua, di là, di su, di giù come gli spiriti mali di Dante, ho voluto vedere il mondo... Oh che mondaccio, che mondaccio!... Ogni giorno qualche cosa di vecchio che cade, ogni giorno qualche cosa di nuovo che sorge; unico, eterno — come dice Guerrazzi, — il dolore. Perchè anche sotto le lustre della vita moderna, così levigata, così tersa, così lucente alla superficie, il dolore regna sovrano e l'uomo soffre e s'affanna...

II.

Ma lasciamo da parte i piagnistei. Benedetta natura umana che tira al dolore come le faville ad alto!...

No, non è solo il dolore l'eterno; chi lo dice — e se l'ho detto anch'io, me ne pento, — dice una corbelleria delle più grosse. Per esempio, l'uso del cappello per gli uomini — e forse forse, col tempo, anche per le donne — non è già una di quelle effimere usanze destinate a scomparire colla civiltà che le vide sorgere. Al contrario, è un bisogno del nostro organismo, che sopravviverà a molte costumanze credute da noi eterne. Ne volete una prova?... Guardate, guardate al numero sempre crescente de' cappellai, alle magnifiche mostre con cui adescano il pubblico agli acquisti, ai grassi affari che fanno, alla splendida figura di essi in società...

Non lo credete ancora?... Eh via! — Lungi da voi quell'incredulo sorriso; la miglior cosa del mondo è di creder tutto; se no, addio felicità!...

Ne' miei viaggi appunto ho imparato a conoscere la verità della sentenza che vi ho gratuitamente spifferata; e credo non sia meno vera di quest'altra: essere eterne anche le osterie, birrerie, liquorerie.... e tutte le rie cose, perchè nell'uomo eterno è il bisogno d'imitare il gran padre Noè e di lanciare il povero cervello nelle vaghe nebulosità dell'ebbrezza....

Ma questo non lo dite a nessuno: che non mi prendessero per un poco di buono, per carità; perchè se le male lingue cominciano il loro lavoro di demolizione, non c'è più edifizio, per quanto solido e ben piantato, che possa resistere...

Anche nelle capitali mi compiaceva di andar bighellonando, senza scopo, senza meta. Che importava a me dei monumenti?... Il più bel monumento che mi sia compiaciuto di contemplare è sempre stato l'uomo — un monumento incompreso ed incompensibile... Ed appunto in uno di que' giri per le ampie vie di Parigi mi trovai a dare il naso in una delle più splendide vetrine da cappellaio che m'abbia mai vedute. Ce n'era lì dei cappelli per tutti i gusti. E siccome il mio cominciava di già a sgualcirsi e di sotto al nastro di seta presentava qua e là i principii di quel cerchio opaco di grasso che è indizio sicuro per mettere in disponibilità i cappelli, quando s'abbia un po' di cuore e non si voglia proprio ridurli *in extremis*, così mi fermai con una certa compiacenza a riguardare.

(Continua).

— Si ha da Roma, 5: I circoli anticlericali di Roma, ottemperando alle prescrizioni del Governo, hanno deliberato di rimandare a momento più opportuno l'idea di porre la prima pietra al monumento di Giordano Bruno. Domani il Papa riceverà il pellegrinaggio ad ore 10.30 in San Pietro. Oggi il tempio fu chiuso alle 4 per i preparativi necessari ad innalzare il trono pontificale.

— L'Italia prosegue i negoziati commerciali con la Francia, esprimendo con una nota il vivo desiderio di affrettarne la conclusione, mediante eque condizioni, accettabili dai due paesi.

— Il viaggio del Re Umberto a Vienna pare già stabilito.

Salvo eventuali modificazioni, la visita si effettuerebbe il 28 corrente. Il re sarebbe accompagnato dai ministri Depretis e Mancini.

NOTIZIE ESTERE

È smentito che la febbre gialla sia scoppiata nei porti spagnuoli.

— Il *Memorial Diplomatique* dice: L'Inghilterra spedì venerdì ai Boeri un *ultimatum*, intimando che accettino la convenzione sotto pena di una ripresa immediata delle ostilità. L'Inghilterra cercherebbe l'alleanza dei Zolù contro i Boeri.

— Il Governo francese decise che i Consigli municipali eleggeranno il 20 novembre i delegati per le elezioni per il rinnovamento del terzo del Senato. Le elezioni sono fissate per l'8 gennaio.

Dalla Provincia

Medaglia d'argento.

Quando scrivevamo sabato dei progressi che l'industria della coltellinoria ha fatto in Maniago in seguito alla costituzione della Società, non sapevamo ancora esserle stata assegnata dal Giurì di Milano la *medaglia d'argento con diploma d'onore.* Vengono così a confermarsi appieno i giudizi che fin dal principio della Esposizione di Milano ci comunicava da colà un nostro amico, essere cioè, riguardo all'industria friulana, i meglio apprezzati prodotti quelli della seta e della coltellineria (giacchè la ditta Amman e Wepfer, che ottenne la medaglia d'oro per i tessuti ottenuti nella officina di Pordenone figura come ditta Milanese); e vengono anche a confermarsi gli apprezzamenti di un nostro collaboratore che scrisse brevi articoli sugli espositori della Provincia.

Noi siamo ben lieti di registrare questa meritata onorificenza, come siamo lieti di constatare che i prodotti della Società di Maniago si sono, in seguito alla Esposizione di Milano, aperti un vasto campo per lo smercio, specialmente nella Sicilia e nelle provincie meridionali. Sappiamo poi che si stabiliranno dei Magazzini di deposito a Milano, a Roma ed a Firenze, come se n'erano già aperti due, a Torino ed a Genova.

Le feste di S. Vito.

Il nostro corrispondente ordinario da S. Vito — *Bajardo*, — ci promette la dettagliata relazione delle feste colà celebratesi e che riescirono assai bene; noi frattanto diamo alcune nozie riassuntive, che torneranno certo gradite ai lettori.

All'arrivo dei nostri operai — trentaquattro — colla bandiera sociale a Casarsa, furono ricevuti dalle Società provinciali tra il suono festoso di due musiche; e fecero un ingresso veramente trionfale nella simpatica S. Vito. Quivi altre due bande li attendevano, e la fanfara della Società, alternanti le loro armonie.

A mezzogiorno s'inaugurò su apposita tribuna la bandiera — splendido dono della signora Gattorno Leodolinda.

Quale matrina eravi la gentilissima contessa Rota nata Zuccheri, e quale padrino il sig. dott. A. Pascatti. L'innalzarsi del vessillo fu accolto da applausi, da spari, dai concerti di tre musiche. Parlò quindi il Presidente avv. Petracco, inculcando l'amore alla Società, che deve servire anche come baluardo alla irruente fiumana nera che vorrebbe — ma non lo potrà — ogni conquista civile travolgere; ringraziò la generosa donatrice — il cui vessillo dovrà esser simbolo di fratellanza e di concordia. Dopo di lui disse opportune parole il vicepresidente della Società udinese, sig. Luigi Bardusco; quindi il cav. Giovanni Pontotti, il commendatore Gherardo Freschi e per ultimo il presidente della Società pordenonese, signor G. Bonin.

* * *

V'erano sulla tribuna appositamente costruita le rappresentanze delle Società operaie di Udine, di Codroipo, di Cordovado, di Latisana, di Maniago, di Pordenone e di Spilimbergo — quasi tutte colla rispettiva bandiera; e tutto all'intorno vedevi dei cartelloni con massime educative. Ne citiamo alcune: La peggior ruota del carro è quella che si lagna — Chi non semina, non raccoglie — I guadagni ingiusti sono come la moneta falsa — Dall'invidioso guardati come dal tignoso — Quando trattasi di censurare altrui, i più sciocchi diventano sapienti — Risolvere a rilento, eseguire sollecitamente — Il vuoto di un giorno perduto non è mai riempiuto — Coscienza sicura, non teme accuse...

Pensiero lodevole questo, perchè anche le feste devono concorrere ad educare il popolo.

* * *

Alla una si recarono al banchetto, preceduti dalle bande e dalle bandiere.

Il banchetto fu splendido, servizio ottimo, anzi ottimissimo, specialmente poi se si consideri che i partecipanti superavano i quattrocento.

Il presidente della Società sanvitese comunicò lettere e telegrammi mandati per l'occasione, fra cui una lettera della Società dei falegnami di Udine. Dopo di che il Sindaco cav. Barnaba salutò una ad una le rappresentanze delle Società operaie intervenute alla festa. Parlarono quindi per ordine il vice-presidente della Società udinese, il vice-presidente della Società di Pordenone, il rappresentante della Società operaia di Codroipo, il presidente della Società di Pordenone, due giovani soci della Società sanvitese, il cav. Pontotti e di nuovo il cav. Barnaba. Furono per acclamazione decisi due telegrammi, uno al Re ed uno al grande solitario di Caprera.

* * *

I *banchettisti* si recarono quindi in bell'ordine sulla piazza dove si sciolsero e si procedette alla lotteria di beneficenza. Alle sei distribuzione dei premi, mentre continuavano i concerti delle bande.

* * *

Al ballo, grande animazione e sala splendidamente addobbata.

* * *

Conchiusione: festa riescita benissimo, e della quale rimarrà sempre grata memoria in quanti vi parteciparono.

Medaglie d'argento.

Abbiamo con vera compiacenza sentito che la Società operaia di Pordenone ottenne a Milano medaglia d'argento. Così con piacere leggemmo il nome della ditta Galvani Andrea di Pordenone fra quelli che ottennero medaglia d'argento nella classe XXVII: Processi e prodotti dell'arte ceramica. Aveva esposto terraglie fine ed ordinarie, terraglie e terre cotte ornamentali.

Altri premiati a Milano.

La ditta Galvani Andrea di Pordenone (premiata con medaglia d'argento per i prodotti dell'industria ceramica) ottenne medaglia di bronzo per la sua carta a mano fina ed ordinaria. Menzione onorevole fu assegnata alla ditta Biagio Moro di Cividale per tessuti di cotone; e pure menzione onorevole al Baresi Tommaso di Passeriano di Codroipo per la sua serratura per scrigno.

Atto di ringraziamento.

Maniago, 10 ottobre.

Devo soddisfare un debito di gratitudine, porgendo vive grazie a tutte le persone che domenica 9 corr., sia quali contribuenti della Società filarmonica che quali amici, cooperarono a darmi, nella mia rielezione quale maestro di questo Corpo filarmonico, per l'altro biennio, pel quale soltanto è ancor assicurata l'esistenza della Società, un segno di stima.

Se da una parte mi è grato rendere pubblico questo mio attestato di riconoscenza per la premura ed affezione addimostratemi, dall'altra parte assicuro che dinanzi ad un tal pegno, farò di tutto non solo per conservarmi il grado di simpatia e stima datomi, ma eziandio per rendermelo ognor più meritato coll'esatto adempimento dei miei incombenti.

Luigi Da Broi
Maestro del Corpo filarmonico di Maniago.

Onoranza ad un bravo medico.

S. Gio. di Manzano, 16 ottobre.

Il signor dottor Girolamo Bianchi di Manzano ha esercitato per circa sei mesi le delicate mansioni di medico interinale in questo Comune, coll'innata sua solerzia distinta intelligenza e nobilissimo disinteresse specialmente verso i poveri.

Per tutto ciò il Consiglio comunale in seduta del 9 corr, fece atto di vera giustizia col deliberare un voto di distinto ringraziamento all'egregio professionista.

Z.

Suicidio.

Una dolorosa notizia ci venne da Tolmezzo. Il segretario comunale di Prato Carnico, signor Canc. Mattia, appena di ritorno da Udine, ove era stato ad accompagnare i *coscritti*, si sarebbe suicidato tagliandosi la gola. La causa di ciò pare sia la questione economica. Lo sventurato non aveva che 32 anni e lascia moglie con due figli. Oh se avesse pensato all'acerbo dolore che col triste passo egli arrecava ai suoi figliuoletti ed alla moglie!...

Libro della questura.

Risse. In Pozzuolo, il 9 andante, l'oste R. C. riportava in rissa, un colpo di bastone alla testa, giudicato guaribile in giorni 6. Autore B. F., che venne arrestato.

Furti. In Zoppola, dal 7 all'8 andante, ignoti rubarono 11 polli del valore di lire 6, in danno di P. G.; ed altri 3 polli del valore di lire 4.50, in danno di G. P. e P. F. contadini del luogo.

— In Prato Carnico, la notte dell'8 al corr., ignoti, penetrati mediante chiave falsa, nella bottega del pizzicagnolo C. F., rubarono 3 chilogrammi di zucchero del valore di lire 4.50 e lire 33 in danaro.

Incendi. In S. Giovanni di Manzano, il giorno 11 andante, il ragazzo M. F. per inavvertenza appiccava l'incendio ad una tettoia di proprietà del di lui padre, che ne risentì un danno di lire 330 per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi.

CRONACA CITTADINA

La Società dei giardini d'infanzia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dal 25 al 30 corrente ottobre è aperta la regolare iscrizione per centosessanta bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia, in Via Villalta n. 11, e in Via Tomadini n. 13.

Sessanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito, gli altri devono pagare antecipatamente ogni mese la retta stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società operaia hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato i Giardini nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino prima del 30 ottobre una lettera d'avviso indirizzata al Giardino in Via Tomadini.

Per l'inscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo, nè più di cinque, e l'attestato di vaccinazione.

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Nei primi giorni di novembre il Consiglio d'Amministrazione decide sull'ammissione e stabilisce la mensualità da pagarsi.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino avuto riguardo alla distanza della rispettiva abitazione.

L'ammesso dev'essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al medello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni anzidetti nel locale del Giardino di Via Tomadini n. 13, dalle ore 9 ant. fino a mezzogiorno.

I due Giardini si apriranno col giorno 7 novembre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Dopo terminato l'orario delle lezioni i bambini possono rimanere nel Giardino per qualche ôra, in semplice custodia, verso mite compenso speciale.

I bambini che negli scorsi anni frequentarono Giardini d'Infanzia possono venire ammessi alle classi elementari presso il Giardino d'Infanzia di Via Tomadini

Le rette mensuali pelle classi elementari saranno uguali a quelle pel Giardino.

Udine, 10 ottobre 1881.

Per il Consiglio
Il Presidente
G. L. PECILE.

I sussidi continui agli operai. Su questa questione per la quale stampammo diversi articoli, ci viene comunicata la seguente lettera del prof. Luigi Rameri:

Pella, 10 ottobre 1881.

Stimatissimo sig. Luigi Bardusco

UDINE.

Sono stato parecchi giorni in viaggio e non ho visto che adesso i numeri del Giornale in cui si va ritoccando la questione dei sussidii continui; specialmente quello in cui è pubblicato un articolo del signor A. C. Non conosco cotesto signore, e in questa circostanza me ne compiaccio perchè così posso parlare della questione che egli tratta indipendentemente da ogni considerazione personale, tanto più che egli stesso raccomanda di dimenticare le persone e di ragionare con calma.

Il fatto sta che tutto il suo ragionamento si appoggia a due brani di due libri, l'uno dello *Smiles* e l'altro del *Della Bona*, nel quale egli vede quello che appunto non c'è.

Se il signor A. C. non vuol credere a me, abbia la bontà di farsi leggere quegli stessi brani dallo stesso signor Della Bona, e si persuaderà sicuramente.

Infatti lo *Smiles* dice che le Associazioni operaie ebbero origine da un comune bisogno provato da persone di scarsi mezzi, e che collo spediente delle Società hanno trovato il modo di mettere assieme un capitale sufficiente per far fronte ai bisogni dei soci.

Evidentemente qui lo *Smiles* non fa distinzione tra soci e soci, tanto più che il suo discorso è generale e riguarda i *bisogni derivanti da malattie e da altre disgrazie.*

Se s'intendesse che solo i poveri hanno diritto a sussidii anche in caso di malattia; allora con quale scopo gli altri resterebbero nel novero dei soci effettivi?

A sua volta il Della Bona dice che le Società di mutuo soccorso distribuiscono dei sussidii a quelli tra i soci, che o per malattia o per sospensione di lavoro involontaria, hanno bisogno di tale soccorso.

Evidentemente neppure esso non fa distinzione tra soci e soci, tanto più che anche il suo discorso è generale e non riguarda i sussidii continui per impotenza, ma i sussidii per malattia o per involontaria disoccupazione momentanea. E ripeto: se s'intendesse che solo i poveri hanno diritto a sussidii in caso di malattia o di involontaria sospensione di lavoro, bisognerebbe cambiare di pianta gli Statuti delle nostre Società di mutuo soccorso; è certo non vi continuerebbero a stare quei soci che sarebbero buoni per pagare e mai per godere di alcun diritto.

Come mai è avvenuto che il sig. A. C. abbia letto proprio tutto diverso da quello che è stampato nei libri da lui citati? — Il caso non è niente affatto straordinario.

Quando taluno ha ben fisso in mente un suo modo di vedere, e vuol farlo adottare dagli altri, pensa di ricorrere all'autorità di qualche libro. In buona fede egli ritiene che essendo tanto giusto il suo modo di vedere, vi sarà pure qualche libro o qualche brano di libro che lo confermi. E allora dà mano al libro, e quando vi trova qualche frase di un significato che più o meno si attagli al suo proposito, vi vede facilmente quello che gli piace, e sottolinea le parole per forzarne il senso e forzare il lettore ad intenderla in quel senso.

Nei brani citati dal signor A. C. egli ha visto che si tratta di sussidii per far fronte ai bisogni derivanti da malattia o da altra disgrazia, e di soci che per malattia o per mancanza di lavoro hanno bisogno di soccorso; e ha creduto che si facesse distinzione tra soci poveri e soci non poveri, mentre invece tale distinzione è precisamente esclusa, e tutti sono d'accordo che almeno per i sussidii di malattia tale distinzione non si faccia, come realmente non si fa.

Tutta l'illusione del signor A. C. poggia sul significato ristretto che ha voluto attribuire alla parola *bisogno.* Ma questa parola ha un significato estesissimo. Per esempio anche i ricchi hanno *bisogno* di mangiare, sebbene non siano *bisognosi.* Così un membro qualunque della Società di mutuo soccorso ha *bisogno* del sussidio; ma siccome il suo sussidio è bello e preparato, egli non è affatto *bisognoso.*

Mi creda sempre il suo devotissimo

Luigi Rameri.

Consiglio comunale. Agli oggetti già comunicati, va aggiunto anche il seguente:

« Commissione di I^a^ istanza pelle Imposte dirette, — surrogazione del signor dott. Antonio Zamparo, eletto Presidente.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 14 e 15 ottobre.

Distretto di Tolmezzo

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	72
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	3
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	53
Riformati	»	177
Rimandati alla ventura leva	»	38
Dilazionati	»	15
In osservazione all'Ospitale	»	1
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	6
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	366

Una medaglia di bronzo ottennero a Milano i fratelli Mondini per la loro lampada da chiesa in ferro battuto e per i saggi in lamiera greggia.

Menzioni onorevoli si ebbero a Milano la Società operaia per il Gonfalone lavorato dalla Di Lenna; Pianta Vittorio per la sua serratura in acciaio, da servire per cassa forte; e stando a nostre informazioni particolari, i fratelli Schiavi per la loro bilancia in ferro battuto.

Del pittore friulano Nono parla con assai lodi la *Gazzetta di Venezia*, ponendolo fra i migliori che abbiano preso a seguire il Favretto nella sua genialissima maniera di dipingere.

Del pittore friulano Da Pozzo fu, dal Comitato per una lotteria che si terrà in Venezia, acquistato il dipinto: *Una dichiarazione azzardata.*

La carrozza Boilleè. Secondo il *Giornale di Vicenza* doveva esser passata per quella stazione una grande vettura a vapore, sistema Boilleè, diretta alla nostra stazione — dove, è sempre quel giornale che parla — fra poche settimane sarà attivato un servizio regolare fra Udine e Cividale ed Udine Palmanova a mezzo dei signori Comelli e Vidali.

Società fra i falegnami ed arti affini. Questa sera c'è riunione alle ore 8 per trattare la questione delle case operaie, Statuti e proposte varie per la località e per domande alla Giunta municipale che potesse concedere i fondi della zona d'ampliamento della città, per l'invito alle Società operaie cittadine.

Contravvenzione. In Udine venne dichiarato in contravvenzione l'esercente V. M. per abusiva protrazione di orario.

Teatro Minerva. Allo spettacolo di iersera ed a quello di sabato il concorso fu discretamente numeroso.

Il cav. Frizzo confermò in queste due sere la sua bella fama di valente prestidigitatore. Molti dei suoi giuochi si staccano dalla comune e riescono nuovi affatto; li accompagna poi con una parlantina assai brillante fiorita di frizzi e belle *freddure*, che acquista subito la simpatia del pubblico.

I suoi giuochi fanno rimanere per alcun po' incantati e fanno pensare, perchè si fanno con una tal destrezza che più lo si osserva per procurare di scoprirne il filo, e meno ci si riesce. Si pensa alla Magia di altri tempi!

Non vi narrerò partitamente i giuochi fatti perchè alla sola narrazione occorrebbero tutte le colonne del Giornale, e coloro che furono a teatro non hanno bisogno delle mie descrizioni; chi non ci fu, ci vadi... ecco tutto.

La serata di sabato fu, per giuochi, più brillante di quella di iersera, forse per il finale che non lasciò molto soddisfatto il pubblico colle vedute dell'Agioscopio illuminato dalla luce Carlevaris — cose vedute già; ciò che piacque di quest'ultimo trattenimento furono i ritratti delle celebrità contemporanee.

Il quadro o giuoco che si voglia chiamarlo dell'*eterizzazione eccentrica* fu di grandissimo effetto, così pure quello « *Il morto che parla* » ovvero « Ricordi del Conte di Monte Cristo ».

La parte che attrae e affascina addirittura è quella riserbata pei saggi d'ipnotismo e magnetismo umano sull'estatica *Mercedes*, presentati dal dott. May. Questi esperimenti ci portano alla trasmissione della volontà e a far credere che col tempo e collo studio serii e perseveranti sulla scienza di Van Helmont e di Mesmer a-

vremo dei risultati, di cui oggi ancora si dubita.

« Conosciamo ben poco; però ogni uomo deposita giornalmente la sua piccola goccia d'acqua nel fiume della scienza che corre a traverso la storia. Se un Ercole incide sulle sue colenne *« nec plus ultra »* un Colombo lo cancella sprua delle sue navi; se un Giosuè arresta il sole perchè illumina una strage, un Galileo si alza dalla terra e protestando dice « eppur si muove »... Sono parole queste dette in un discorso pronunciato nell'Ateneo di Valenza dallo stesso dott. May.

È in Ispagna appunto ove il magnetismo ed il sonnambulismo godono assai più credenti ed assai più coltivatori; da noi in Italia vi si crede ancor poco.

Mi dimenticavo dell'esperimento del cav. Frizzo sulla *Memoria trascendentale.* Il suo sistema di aiutare la memoria venne da lui stesso pubblicato in un bel volume che si vende presso i principali librai del Regno, ed io credo farebbe bene il cav. Frizzo a farne deposito anche presso un qualche libraio della nostra città perchè udii parecchie persone esprimere il desiderio di provvedersi del suo sistema.

Sì ieri che sabato sera il cav. Frizzo ed il dott. May riscossero fragorosissimi applausi.

Mercoledì terzo ed ultimo trattenimento.

P.

Al Teatro Nazionale domani a sera serata straordinaria a beneficio delle giovani artiste Elettra Pozzolini ed Igenny Cheppi, col generoso concorso di alcuni egregi maestri e dilettanti di canto musica e drammatica.

Atto di ringraziamento.

I genitori e i figli Podrecca, non che tutti i parenti, rivolgono dal profondo del cuore i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone pietose che ieri vollero accompagnare la loro dilettissima Luigia all'ultima dimora.

Quest'atto estremo di gentile pietà usato alla loro povera morta, mentre onora chi l'ha compiuto, fu a loro di sommo conforto nella grande sventura da cui furono colpiti.

La Famiglia Podrecca

il cognato Domenico Anderloni e i parenti.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 15 al ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 3
id. morti id. — id. —
Esposti id. 2 id. —
Totale n. 12

Morti a domicilio.

Angelo Freschi di Luigi di giorni 9 — Caterina Prodorutti-Rinaldi fu Leonardo d'anni 66, pensionata — Francesco Bigotti fu Sebastiano, d'anni 60 calzolajo — Maddalena Paderni di Riccardo di mesi 4 — Marco Cucchini fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Luigia Tamburlini di Daniele di giorni 12 — Luigia Podrecca di Giovanni d'anni 25, att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Gabin fu Giuseppe d'anni 56 tessitore — Nadalia Passero fu Giuseppe d'anni 52 att. alle occupazioni di casa — Petronilla de Candido di Giovanni d'anni 8 — Regina Raiser di Domenico d'anni 16 — Oreste Zappato di Antonio di giorni 18 — Antonio Rumulini di mesi 1 — Francesco Doretti fu Giuseppe d'anni 68, barbiere — Caterina Di Maria-Giorgione fu Giuseppe d'anni 65 att. alle occupaz. di casa — Orsola Taverna-Salvador fu Ermacora d'anni 40 contadina — Giovanni Giandolini fu Alvise d'anni 47 farmacista — Gio. Batta Torossi fu Antonio d'anni 25 servo — Osualdo Melasso fu G. Batta d'anni 20 agricoltore.

Totale n. 19

dei quali 8 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Angelo De Pauli guardia daziaria con Marianna Nigris contadina — Pietro Cominotto falegname con Rosa Rioli att. alle occupaz. di casa — Francesco Simeoni cordajuolo con Gioseffa Narduzzi serva — Remigio Rovere imp. giudiziario con Adele Grisoni agiata — dott. Luigi Morcialis R. Impiegato, con Elena Mucelli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Vittorio Deison falegname con Luigia Buzzi setajuola — Gio. Batta Ascanio facchino con Teresa Pianta att. alle occ. di casa — Giovanni Cecutti rivendugliolo con Teresa Casasola serva — Giovanni Caolà vetraio con Elisabetta Paganin att. alle occupaz. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Una circolare di Ferrero ai comandanti di corpo espone le norme pel collocamento degli ufficiali nella posizione sussidiaria; chiede che facciano le rispettive proposte e mandino al ministero le domande già formulate. Appena registrato il regolamento, che fu già approvato dal Consiglio di Stato, comincierà l'esecuzione della Legge.

— È terminata la raccolta dei pareri sul regolamento proposto da Bonghi per gli esami liceali; 446 professori diedero parere in iscritto contrario, e soli 38 lo approvarono.

— La società antinihilista di cui già parlammo non è riuscita a costituirsi a Pietroburgo.

— Per curiosità riferiamo le voci che corrono sulla formazione del nuovo ministero francese con Gambetta. Ne farebbero parte Freycinet, Say, Chellemel-Lacour, Jaures, Floquet, Bert, Raynal, Rouvier e Coshèry.

TELEGRAMMI

Parigi, 15. Una lettera da New-York dice che le notizie del Perù recano che alcune truppe rimaste fedeli a Pierola lo abbandonarono e riconobbero il nuovo presidente Calderon; quindi credesi che Calderon sarà riconosciuto dai governi. Apriransi i negoziati per conchiudere la pace fra il Chilì e il Perù.

Tunisi, 15. Confermasi l'arresto dei parecchi arabi autori del massacro di Uedzergua. Ali bey vorrebbe marciare contro Zibette presso Testur, ma una parte delle truppe ricusa di seguirlo.

Milano, 15. Il Duca di Sassonia Meiningen proveniente dai Laghi recossi a Monza prima di venire a Milano ove giunse iermattina. Oggi visitò la Certosa di Pavia. Stassera parte per Genova.

Dublino, 15. Molti fittaiuoli ricusano di pagare gli affitti e chiedono la liberazione di Parnell.

Parigi, 15. Il *Debats* combatte la revisione della costituzione facendo notare che quantunque difettosa alla costituzione non impedisce il consolidamento della repubblica.

Manuba, 15. Seicento insorti attaccarono Sabatier a Tarubet, ma furono respinti.

Costantina, 15. Un uragano imperversò nel distretto di Mislak; 65 morti.

Costantinopoli, 15. La Porta è d'accordo coi *bondholders* anche sui diritti della pesca.

Londra, 15. Il *Daily cruniche* riporta la voce d'un attentato contro Herbert Gladstone a Dublino, ove il figlio di Gladstone andava ad assistere Forstel. Dicesi che Harcourt abbia ricevuto lettere minatorie in seguito all'arresto di Parnell.

Un violento uragano su Londra e sull'Inghilterra. Grandi danni, molte disgrazie. Comunicazioni telegrafiche sono parzialmente interrotte, parecchi naofragi.

Il *Daily Telegraph* dice: La nave da guerra *Penelope* si recherà immediatamente in Irlanda.

Londra, 15. Grande attività nei comitati della Lega degli irlandesi. — Si organizzano delle riunioni per una federazione democratica; fu diramato un invito alle Associazioni democratiche per tenere delle riunioni onde protestare contro l'arresto di Parnell. Domenica avrà luogo un grande meeting.

Tunisi, 15. La colonna di Tebessa comincierà le proprie operazioni domani. — Parecchi soldati ritornarono alla capitale dicendo di voler difendere le loro donne.

Dublino, 15. I deputati Okellex e Ioodillon vennero arrestati. Healy ha potuto fuggire.

Londra, 15. L'agitazione è crescente in Irlanda. Alla riunione pubblica tenuta jeri a Dublino assistevano 2000 persone; si addottò ad unanimità una risoluzione condannante, in violentissimi termini, l'arresto di Parnell. Vennero emesse grida di *viva la repubblica Irlandese! non più fitti!*

Nel meetings della Lega agraria tenuti in parecchie città si addottarono risoluzioni analoghe; non si pagherà alcun fitto avanti la liberazione di Parnell.

Londra, 15. Il tesoriere della « Land-league » attualmente a Parigi telegrafò a Forster che esiste fra la guarnigione di Limerick una cospirazione per tirare senza ordine sul popolo alla prima occasione che si presenterà.

Tunisi, 15. Formansi delle colonne volanti di 3000 uomini per proteggere la ferrovia.

ULTIMI

Roma, 16. Robillant è partito oggi per Monza, donde, presi ordini dal Re, proseguirà immediatamente per Vienna.

Atene, 16. Il Re è giunto a Tricala. Entusiasmo.

Tlemcen, 16. Sistiman assunse un attitudine decisamente contraria ai francesi.

Washington, 16. Il processo di Guiteau fu aggiornato al 7 novembre.

Parigi, 16. La *Republique Française* non si dissimula le difficoltà che incontrerà il nuovo Ministero. L'*Union Republicaine* crede indispensabile la revisione della costituzione. I *Debats* tornano ad opporvisi, dicendola inventata come programma dopo le elezioni, che diedero risultato oscuro.

Dublino, 16. Il giornalista Obiren fu arrestato.

Nancy, 16. Una riunione di elettori discusse gli affari di Tunisia, invitò i deputati del dipartimento ad esigere una discussione alla Camera, e la nomina di una Commissione permanente incaricata di prevenire atti simili.

Bombay, 16. La città di Herat cadde in potere delle truppe dell'Emiro provenienti dal Turkestan. Il grosso delle truppe inglesi, rimaste al sud dell'Afganistan, si ritira dal territorio dell'emiro; una sola brigata resta a Quettah.

Londra, 16. Oggi la federazione democratica terrà un Comizio per protestare contro gli arresti di Dublino.

Roma, 16. Ieri presso il ministero delle finanze, mediante convenzione coi delegati dell'attuale società concessionaria delle saline di Sardegna, si risolvette la questione dello stock da lasciarsi nelle saline al termine del contratto al 1882. La Società lascierà 800,000 quintali di sale raccolti nel 1881 e precedenti, onde porre in grado l'assuntore del nuovo appalto di continuare l'esercizio delle saline, somministrando al Governo il sale stagionato da due anni. Il prezzo dello stok è di 35 centesimi al quintale, restando a carico del Governo; la differenza di 10 centesimi in confronto del prezzo del nuovo capitolato d'appalto si mette a carico del nuovo assuntore. Così è tolta la difficoltà allontanante dalle gare alcuni concorrenti.

Genova, 16. È giunto il *Duilio.*

Firenze, 16. Il Comitato della democrazia fiorentina, seguito da circa 350 persone, tra le bandiere e la musica, si è recato nel salone dei Cinquecento a deporre una corona sulla statua di Savonarola. La dimostrazione quindi si è sciolta al suono dell'inno di Garibaldi; ordine perfetto.

Milano, 16. Stamane giunsero Depretis e Nigra.

Roma, 16. Presenti a S. Pietro 2500 pellegrini e 8000 persone: dopo entrati i pellegrini, si chiusero le porte. Il Papa discese al mezzogiorno, portato sulla sedia gestatoria e preceduto dalla corte di 24 cardinali. Grida replicate di viva papa Leone. Il patriarca di Venezia lesse un indirizzo. Il papa gli rispose deplorando le tribolazioni del papato e raccomandando di vegliare, di lottare, di organizzarsi. Impartita la benedizione, l'assemblea si sciolse; ordine perfetto, nessun incidente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. La settimana esordì con un mercato assai scarso di generi e d'affari in causa dell'incostanza del tempo.

Rimessosi un poco, giovedì la piazza presentava un'aspetto più animato, resosi ancor maggiore alla chiusa dell'ottava.

Frumento. Sempre in buona vista e trattato a prezzi di reciproca soddisfaziona, talchè il suo moto d'ascesa arrestossi, con speranza di future facilitazioni.

Quello da semina bello e ben selezionato raggiunse le l. 22 all'ettolitro.

Granoturco. Il nuovo lodato generalmente per la qualità è tutto venduto. Le ricerche spesseggiano non solo per la nostra regione ma anche per altre provincie finitime.

La poca quantità comparsa del vecchio cereale ebbe esito con piccole frazioni di ribasso.

È cominciata la vendita delle *castagne* comparse in piccola quantità. Poco soddisfaccenti sono le notizie su questo raccolto che lo si dice di più della metà inferiore a quello del passato anno. I prezzi stessi avvalorano l'asserto.

Foraggi. Tanto il mercato dell'11 che del 15 ne fu affatto sprovvisto, solo in quello di giovedì si presentò poco genere e di qualità non tanto buona.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 15 ottobre 1881

(listino ufficiale)

Frumento	all'ett.	20.25	a	21.50
Granoturco vecchio	»	16.—	»	17.—
» nuovo	»	11.—	»	15.—
Segala nuova	»	14.70	»	14.75
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	10.90	»	—.—
Castagne	»	14.—	»	15.40

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 645	K. 328	L. 64 0/0	L. 130 0/0
Vacche	» 375	» 175	» 56 0/0	» 120 0/0
Vitelli	» 64	» 36	—	» 100 0/0

Animali macellati

Bovi N. 24 — Vacche N. 19 — Civetti N. — Vitelli N. 139 — Pecore e Castrati N. 23 — Suini N. 15.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Articolo comunicato.

Sul n. 241 del Giornale *La Patria del Friuli* datato 10 ottobre 1881 si leggeva un comunicato sotto la rubrica dal *libro della Questura.* Furti. « In Ramuscello, « (S. Vito) da una stanza aperta del co. « Gherardo Freschi venne involato un « portafoglio contenente biglietti di Banca « per la somma di lire 1020, a sospetta « opera del di lui agente Ton. Cesare ». Successivamente sul n. 243 dello stesso Giornale e sul n. 244 del *Giornale di Udine* il Toneatti riceveva dai proprio principali co. Freschi di Ramoscello la maggior attestazione di fiducia e la maggior soddisfazione cui potesse aspirare, dacchè detti Signori smentirono categoricamente e con isdegno il sospetto elevato con tanta leggerezza da qualche ufficiale di polizia giudiziaria, troppo zelante.

È doloroso che il nome, l'onore, la posizione e l'avvenire di un cittadino, e di uno specialmente che deve guadagnarsi il pane al servizio altrui, resti alla discrezione ed al capriccio di un tal ufficiale, e che la Questura raccolga senza maggiori indagini sospetti superficialmente formati e dia loro pubblicità sui Giornali diffusi in Provincia e fuori. (1)

Quando si pensi che il sottoscritto in tutte le lunghe assenze di mesi ha amministrato la sostanza così rilevante dei suoi principali senza meritarsi mai una censura, mai un rilievo; quando si abbia riguardo a suoi 32 anni di vita onesta, durante i quali nessuno potè mai rimproverargli colpe anche lievi, pare che esso possa sentirsi nel pieno diritto di protestare contro l'indegno ed odioso addebito a lui fatto nel libro della Questura, e desiderare il giorno in cui una legge che renda responsabili i pubblici funzionari verso i danneggiati dai loro atti inconsiderati venga addottata, senza di che sarà sempre possibile infamare un cittadino, metterlo sul lastico, ed esso dovrà subire non già le conseguenze del fatto proprio, ma quelle della cattiveria e leggerezza altrui.

Ramuscello, 17 ottobre.

Toneatti Cesare.

(1) La Questura non dà pubblicità ai fatti; ma sono i Giornali che ogni giorno mandano un loro *rèporter* a leggere le novità sul *libro della Questura.* Dal canto nostro, noi abbiamo assai volontieri accolta la dichiarazione dei co. Freschi, e se accogliamo la presente quale *articolo comunicato* senza assumerne la responsabilità, egli è perchè contiene frasi, che (se giustificate da *giusto risentimento*) non siamo noi facili ad usare nel nostro Giornale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 ottobre 1881.

Venezia	23	37	16	67	31
Bari	87	33	38	28	32
Firenze	14	76	30	12	57
Milano	34	17	6	64	12
Napoli	54	60	16	35	70
Palermo	90	78	40	66	68
Roma	56	45	36	76	39
Torino	87	72	61	68	74

COMUNE
DI S. GIOVANNI MANZANO.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestra per Medeuzza e Villanova, collo stipendio di L. 366.66, e coll'obbligo nella eletta d'insegnare tutti i giorni di scuola in ambedue le Frazioni.

Le istanze d'aspiro, corredate a legge, saranno prodotte a questo Ufficio.

Dal Municipio, 13 ottobre 1881

Il Sindaco ff.
G. B. PICCOLI.

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti

BOSERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA *Udine*

ECONOMIA

UTILITÀ, GENERI — COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bramante 35. G. C. DE LAITI - MILANO Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo, e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili quadri dipinti ad olio, tanto di legno, tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA

(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3ª Classe per l'America del Nord Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre	Vap.	Umberto I. completo		
27	»	Savoje	prezzo fr. oro	200
3 Novem.	»	Sud-America	»	230
12	»	Navarre	»	220
22	»	L'Italia	»	220
27	»	Poitou	»	220

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo Buenos-Aires (Argentina)

Il 25 Ottobre partirà straordinariamente il Vapore

MARIA

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.*

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di viglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi. Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE
BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi*, calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore; facilitando l'espettorazione*, e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari e Gastrici*, senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte*.

Preg. sig. **Galleani**, *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico. — Firenze 21 dicembre 1878.*

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani**, *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del *Prof. Pignacca*, che dopo **22 giorni** di *cura* sradicarono in me quel morbo terribile quale è *l'affezione bronchiale cronica*, che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le moltepilci e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo, **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1.50**. — Alla scatola i Zuccherini **L. 1.50** — Franco **L. 1.70** contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue* **L. 25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

«La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono «occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione «ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio «medico, contro rimessa di vaglia postale».

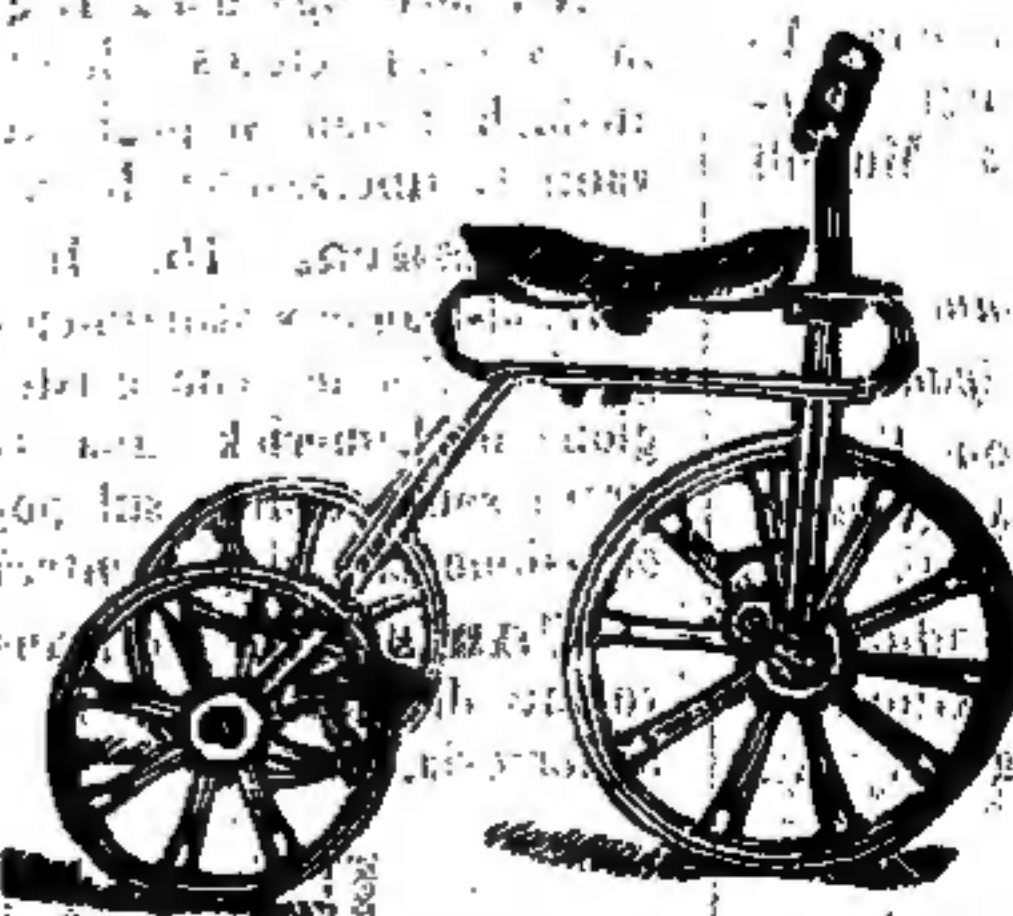
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2 — di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE per bambini con e senza folo.

VELOCIPEDI a due e tre ruote per fanciulli.

CAVALLI a CULLA per fanciulli.

BAMBOLE e GIUOCATOLI di NOVITÀ.

PALLONI AREOSTATICI.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — *Via Bartolini* — UDINE

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.